

domus

CONTEMPORARY ARCHITECTURE INTERIORS DESIGN ART

927 07.08
09

5.6.80 ITALY ONLY

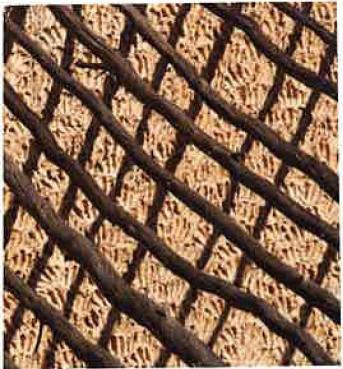


ETHIOPIAN CULTURAL CENTER IN YAVNEH, ISRAEL

DESIGN, TEXT
ILAN PIVKO
ARCHITECTS
PHOTOS
ARDON BAR HAMA

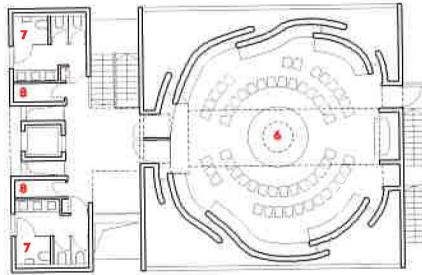
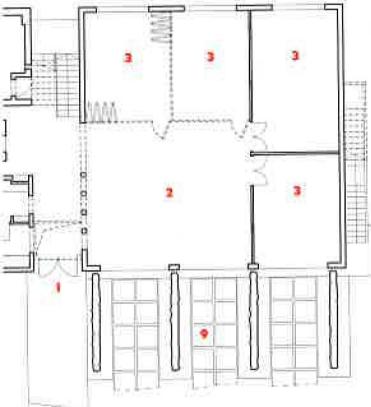
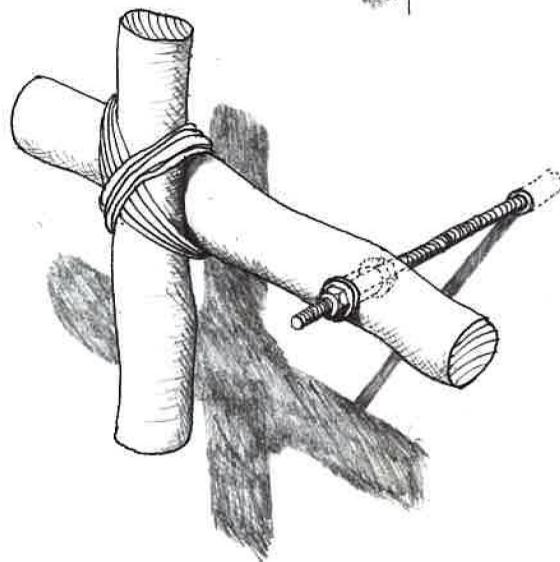
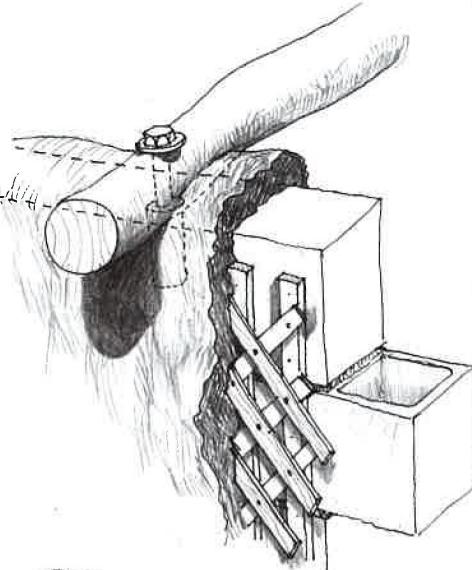






IL PROGETTO NASCE DALLA FUSIONE DI DUE TRADIZIONI MOLTO DIVERSE TRA LORO: LE COSTRUZIONI AFRICANE IN TERRA E IL MODERNISMO ISRAELENSE. A SINISTRA: PARTICOLARI DEL PERGOLA ESTERNO E DELLA TESSITURA IN LEGNO CHE CARATTERIZZA IL PROSPETTO OVEST. SOTTO: LA SALA DELLA SINAGOGA.

THE DESIGN WAS DEVELOPED FROM THE FUSION OF TWO VERY DIFFERENT TRADITIONS: AFRICAN MUD BUILDING AND ISRAELI MODERNISM. LEFT: DETAILS OF THE OUTSIDE PERGOLA AND THE WOOD WEAVING ON THE WEST SIDE. BOTTOM: THE SYNAGOGUE.



A PIANO TERRA
ND FLOOR PLAN

PIANTA PRIMO PIANO
FIRST FLOOR PLAN

0 5M

- 1 INGRESSO ENTRANCE
- 2 FOYER
- 3 AULE CLASSROOMS
- 4 CUCINA KITCHEN
- 5 FORESTERIA SHELTER
- 6 SINAGOGA SYNAGOGUE
- 7 SERVIZI IGENICI RESTROOMS
- 8 DEPOSITO STORAGE AREA
- 9 PERGOLA



ETHIOPIA'S JEWS HAVE FLED FAMINE AND WAR TO BUILD WHAT IS NOW A 90,000-STRONG COMMUNITY IN ISRAEL, AND AFRICA'S ONLY BLACK JEWS NEED SPACES IN WHICH TO HOLD ONTO THEIR ROOTS

Since the 1980s, the Israeli authorities have paid special attention to the reception of people emigrating from Ethiopia. This initiative lies behind the Jewish Agency's decision to provide them with a community centre in every town in the country.

In 2000, I was asked to build one in Yavneh, a small but fast-growing town about 25 kilometres south of Tel Aviv, where the population is

mainly of Ethiopian and Russian origin. The Benny W. Reich Cultural Center, named after its benefactor, sits in the middle of a residential district with a large Ethiopian community. The complex offers extracurricular activities and provides

the congregation with a place where they can pray in Amhari, the Ethiopian Jews' traditional language, and in Hebrew.

My design of this space was guided by the sentiment of welcoming and equality. I wanted the immigrants to feel they were a part of the architecture rather than guests. I interpreted the growing harmony between the Ethiopian and Israeli cultures by combining two building traditions – mud

**IN FUGA DA GUERRE E CARESTIE,
GLI EBREI D'ETIOPIA CONTANO
OGGI IN ISRAELE UNA COMUNITÀ
DI NOVANTAMILA PERSONE.
UNICI EBREI TRA I NERI D'AFRICA,
HANNO BISOGNO DI SPAZI PER NON
DIMENTICARE LE PROPRIE RADICI**

IN APERTURA: NEL BENNY W. REICH CULTURAL CENTER DI YAVNEH, ISRAELE, I MURI DELLA PERGOLA E QUELLI CHE DELIMITANO LA SINAGOGA SONO STATI REALIZZATI CON UN IMPASTO DI FANGO E PAGLIA E MODELLATI CON LE MANI. A SINISTRA: VEDUTA DEL PROSPETTO SUD. A DESTRA: SCORIO DELLA FAÇADE OCCIDENTALE.

OPENING PAGE: AT THE BENNY W. REICH CULTURAL CENTER IN YAVNEH, ISRAEL, THE WALLS OF THE OUTSIDE PERGOLA AND THOSE OF THE SYNAGOGUE ROOM WERE CREATED WITH A MUD AND STRAW PASTE SHAPED BY HAND. LEFT: VIEW OF THE SOUTH FRONT. RIGHT: THE WEST FAÇADE.



L'accoglienza in Israele di persone emigrate dall'Etiopia ha richiesto, a partire dagli anni Ottanta, un'attenzione particolare da parte delle autorità governative. L'Agenzia Ebraica ha infatti deciso di destinare loro un centro comunitario in ogni città del Paese.

Nel 2000, sono stato contattato per realizzarne uno a Yavneh: una cittadina in forte crescita a circa 25 km a sud di Tel Aviv, dove abitano principalmente cittadini di origine etiope o russa. Il centro comunitario Benny W. Reich, dal nome del suo donatore, è circondato da un quartiere residenziale dove risiede un'importante comunità etiope. Il complesso propone attività parascolastiche e mette a disposizione dei fedeli un tempio dove si prega in Amharic, la lingua tradizionale degli ebrei etiopi, e in Ebraico.

Nel disegnare questo spazio, mi sono fatto guidare dal sentimento dell'accoglienza e dell'uguaglianza. Volevo che gli immigrati si sentissero parte dell'architettura, non ospiti. Ho interpretato l'armonia che sta nascendo tra la cultura etiope e quella israeliana, unendo due tradizioni costruttive: da una parte, muri di fango; dall'altra, pareti di cemento in stile modernista. Il cemento, grigio e freddo, viene riscaldato da tessiture di fango: superfici modellate dalla mano umana. **ILAN PIVKO**

Nel disegnare questo spazio, mi sono fatto guidare dal sentimento dell'accoglienza e dell'uguaglianza. Volevo che gli immigrati si sentissero parte dell'architettura, non ospiti. Ho interpretato l'armonia che sta nascendo tra la cultura etiope e quella israeliana, unendo due tradizioni costruttive: da una parte, muri di fango; dall'altra, pareti di cemento in stile modernista. Il cemento, grigio e freddo, viene riscaldato da tessiture di fango: superfici modellate dalla mano umana. **ILAN PIVKO**

THE BENNY W. REICH CULTURAL CENTER FOR THE ETHIOPIAN COMMUNITY YAVNEH, ISRAEL

ARCHITECTS
ILAN PIVKO ARCHITECTS
DESIGN TEAM
ARC' EYAL BLEWEISS
STRUCTURAL ENGINEERING,
CONSTRUCTION MANAGEMENT
ENG' HAIM FLEISHER
CLIENT
JEWISH AGENCY FOR ISRAEL
BUILT AREA
500 M² (GROSS)

